

MATERIALI

Le bibliografie nazionali: il caso della Cina

di Ben Gu
premessa di Mauro Guerrini

Premessa

La ricchezza del patrimonio storico e artistico dei paesi orientali è universalmente nota, ben poco invece sappiamo della tradizione biblioteconomica pressoché sconosciuta, e ancor meno degli ultimi progressi, nonostante riviste come «Cataloging & classification quarterly» pubblichino periodicamente studi che tuttavia restano relegati a un pubblico di specialisti. La World Library and Information Conference (WLIC) di Seoul ha fornito un'occasione importante per accertarsi, alla luce comparata delle maggiori esperienze mondiali, di una situazione bibliotecaria intellettualmente vivace e dinamica, sorretta da una volontà di miglioramento, sostenuta da sforzi intelligenti perché preventivamente calibrati dalla messa a fuoco di obiettivi graduali da raggiungere e da correzioni da apportare; obiettivi che possono contare su investimenti notevoli in capitale umano e finanziario. Dopo decenni di stasi e prostrazione culturale interna, la Cina è adesso fortemente orientata in direzione di un'apertura ideologica e culturale verso la biblioteconomia occidentale e statunitense in particolare. Altri paesi come il Vietnam si sono cimentati nella traduzione della DDC14 (presentata a Seoul) e delle AACR2 (disponibili entro pochi mesi), dopo aver affrontato problemi di carattere linguistico e concettuale complessi per l'adattamento dei due strumenti catalografici a un contesto culturale molto diverso. La Corea del Sud e il Giappone seguono l'orientamento occidentale dagli anni Cinquanta del secolo scorso, seppure con forti connotazioni locali, soprattutto il Giappone. In generale il settore biblioteconomico asiatico è altamente recettivo nei confronti delle esperienze europee e statunitensi. Non meno interessante, anche dal solo punto di vista di una panoramica informativa generale, risulta la situazione dei paesi del Medio Oriente, come Iran e Iraq (altra cosa è Israele, fortemente legato al mondo americano), più vivaci di quanto si possa immaginare (ricordiamo gli studi di Fattahi, presente a Seoul, dopo anni di isolamento). Nei paesi di lingua araba la cultura è patrimonio di una ristretta oligarchia economica e culturale, quella stessa che gestisce il traffico dell'oro nero, tuttavia cresciuta ed educata nelle migliori università e college anglosassoni – e che, come retaggio di un'educazione di stampo occidentale, tende a privilegiare e a innestare l'efficacia dell'organizzazione bibliotecaria.

BEN GU, Director, Acquisitions & Cataloging Department National Library of China; 33 Zhongguancun Nandajie, Beijing 100081 People's Republic of China, e-mail bgu@nlc.gov.cn.

Traduzione di Maurizio Masi.

ria occidentale nel contesto culturale originale, come è avvenuto, per esempio, per le moderne e razionalistiche biblioteche pubbliche di Dubai, non senza qualche disinvoltura che sconvolge chi non conosce bene la cultura assimilante e allo stesso tempo impermeabile di questi paesi.

Al congresso di Seoul Ben Gu, della Biblioteca nazionale della Cina e segretario della Commissione Catalogazione dell'IFLA, ha affrontato il quadro della bibliografia cinese nella duplice accezione storica e critica. Ha ripercorso la storia della *Bibliografia nazionale cinese* con le sue varie tappe temporali, i suoi punti d'arresto e i successivi tentativi di superamento, fino ad arrivare agli esiti attuali assai soddisfacenti. Ben fornisce una visione cronologicamente dinamica e matura del problema generale, evidenziando gli obiettivi che la *Bibliografia nazionale cinese* si propone oggi di conseguire sulla base di quelli raggiunti, proprio perché il futuro, anche in campo biblioteconomico, si definisce e s'intuisce meglio alla luce chiarificatrice del passato.

M. G.

1.1 Storia della bibliografia nazionale cinese

La *Bibliografia nazionale cinese*, pubblicata per la prima volta nel 1987 e redatta dal comitato della Bibliografia nazionale cinese afferente alla Biblioteca nazionale della Cina, includeva 17.000 titoli che coprivano l'intero materiale monografico pubblicato nel 1985, una parte di quello del 1984 ed anche alcune testate di nuovi e famosi periodici. Contemporaneamente a questi volumi fu pubblicato separatamente anche un testo di indici. La versione cartacea della *Bibliografia nazionale cinese* cessò le pubblicazioni nel 1994 essenzialmente per problemi di carattere economico. Attualmente si possono ricondurre a tre i motivi principali per cui sarebbe quasi del tutto impossibile pubblicarla. Il primo riguarda il numero cospicuo di titoli annuali (calcolati in più di 120.000 unità) per cui servirebbero almeno 10 volumi a stampa, il secondo è relativo al costo elevato delle pubblicazioni, il terzo si scontra col pubblico ristretto a cui sarebbe destinata la pubblicazione. Gran parte delle biblioteche cinesi sono automatizzate e usano il formato MARC nella catalogazione. Il catalogo online della Biblioteca nazionale della Cina può essere usato da molte biblioteche come versione elettronica della Bibliografia nazionale.

1.2 La bibliografia nazionale: storia dalla versione a stampa a quella in formato elettronico

Dalla data di cessazione della versione a stampa della Bibliografia nazionale la Biblioteca nazionale della Cina ha dovuto affrontare, come agenzia bibliografica, le seguenti problematiche:

- 1) il raggio piuttosto ristretto di copertura del deposito legale il quale non permette al catalogo della Nazionale di avere tutte le pubblicazioni fatte su scala nazionale;
- 2) poiché la letteratura per l'infanzia e i testi didattici sono esclusi dalle raccolte della Nazionale, il raggio di copertura è, ovviamente, ridotto;
- 3) l'assenza di una cooperazione tra la Nazionale e le altre biblioteche cinesi comporta l'esclusione di titoli fisicamente non presenti nelle raccolte della Nazionale e nelle altre biblioteche del consorzio OLCC.

Per ovviare a questi problemi si sta provvedendo ad una nuova organizzazione e gestione dei servizi bibliografici in formato elettronico.

Il centro online di catalogazione che costituisce una parte del Dipartimento acquisizioni e catalogazione della Nazionale sta discutendo con la ditta Ex Libris un modello di catalogazione partecipata col sistema Aleph 500, così da allestire una vera e propria bibliografia nazionale. Attualmente la Biblioteca nazionale sta ricevendo da altre biblioteche schede catalografiche in modo da rendere il più completo possibile il proprio database.

1.3 I database retrospettivi e i servizi online

La Nazionale della Cina ha iniziato a creare il database della Bibliografia nazionale nel 1998 e a distribuire record in formato MARC nel 1990. Nell'arco cronologico maggio 1995-luglio 1996 la Nazionale ha completato il database per il materiale retrospettivo delle pubblicazioni degli anni 1975-1987 (con un set di caratteri aderenti alla norma ISO 10646 comprensivo di 20902 caratteri) e ha realizzato la versione in CD-ROM durante il congresso internazionale dell'IFLA tenutosi a Beijing nell'agosto 1996. Nel 1998 è stato completato il progetto "Catalogo bibliografico retrospettivo per gli anni 1949-1987" in collaborazione con la biblioteca di Shanghai, la Biblioteca della provincia di Guangdong e la biblioteca "Shenzhen". Il progetto comprende circa 400.000 record che coprono più dell'80% delle pubblicazioni del periodo di riferimento.

Attualmente OLCC è l'organo responsabile della distribuzione dei record in formato CNMARM della Bibliografia nazionale basata sia sui record bibliografici della Nazionale che su quelli di altre biblioteche cooperanti al progetto. L'utente, infatti, può accedere ai database bibliografici utilizzando sia lo standard Z39.50 o entrando direttamente dalla rete di OLCC o di altre biblioteche minori. Si registra nel catalogo un totale di circa 1.200.000 record monografici e un incremento annuo di circa 100.000 monografie.

1.4 Come funziona il deposito legale in Cina

In Cina non esiste una legge vigente sul deposito legale ma vi sono regole varate dal Consiglio di Stato e dall'ente Amministrazione generale dell'editoria e della stampa (GAPP) afferente, a sua volta, al Consiglio di Stato. Secondo queste regole la copia di deposito legale di libri, giornali, riviste e materiale audiovisivo deve essere depositata rispettivamente nel numero di un'unità presso il GAPP e la Biblioteca nazionale di deposito e di tre presso la nazionale della Cina. Spesso, tuttavia, accade che queste regole non vengano rispettate. Poiché la Nazionale cinese non è responsabile dell'assegnazione del numero ISBN e, non esistendo una legge sul deposito legale, la Nazionale ha l'arduo compito di acquisire tutte le pubblicazioni fatte sull'intero territorio nazionale. Gli editori, tuttavia, danno la priorità della copia di deposito ai vari dipartimenti del GAPP poi, in un secondo momento, alla Nazionale sotto la supervisione del Ministero della cultura. Questo passaggio di consegne crea però una mancanza di coordinamento tra il GAPP e il Ministero della cultura per cui i dipartimenti Acquisizioni delle biblioteche sono obbligati a contattare annualmente gli editori per ricordargli la spedizione della copia d'obbligo e preparare la relazione al GAPP affinché questo ente possa prestare maggiore attenzione circa l'emissione delle copie d'obbligo nella sua gestione delle pubblicazioni. Prendendo i libri come esempio il tasso del deposito legale della Nazionale cinese si aggira attorno al 70% non comprensivo, però, della letteratura per l'infanzia, di quella per ragazzi, e dei testi didattici. Per rendere il database il più completo possibile, la Nazionale cinese deve acquistare in proprio i testi che non riceve come copia d'obbligo. In anni recenti la Nazionale sta discutendo, in

accordo col GAPP, il problema del deposito legale affinché l'ente per l'editoria e la stampa osservi più rigorosamente le regole d'obbligo. Ci auguriamo di vedere un incremento del deposito legale nel futuro, come anche si fa appello alla promulgazione di una legislazione bibliotecaria nazionale che riguardi anche il deposito di legge. Ma poiché tali progetti legislativi devono passare prima attraverso l'approvazione dei Congressi nazionali popolari la legislazione bibliotecaria verrà presa in considerazione sicuramente in ritardo.

1.5 La situazione ad Hong Kong, Macau e Taiwan

Hong Kong e Macau, sebbene ritornate sotto la sovranità della Cina rispettivamente nel 1997 e nel 1999, sono speciali regioni amministrative della Repubblica popolare cinese dotate di una loro autonomia. Per questo motivo, infatti, tali regioni non hanno preso in considerazione l'invio della copia di deposito alla Biblioteca nazionale cinese che non può includere le pubblicazioni fatte a Macau o a Hong Kong, per la ragione detta prima, così come anche quelle a Taiwan. Tale limitazione è dovuta solo a ragioni di carattere politico e non tecnico. Ad Hong Kong le copie di deposito legale sono inviate alle biblioteche pubbliche cittadine ed ad alcune biblioteche universitarie. A Macau la Biblioteca nazionale centrale ha l'obbligo di registrazione dell'ISBN e perciò riceve le copie d'obbligo. Come per le pubblicazioni fatte a Taiwan, l'ufficio internazionale per gli scambi delle pubblicazioni deve registrare il numero ISBN e quindi riceve le copie di deposito dagli editori di Taiwan. L'ufficio provvede all'inserimento del codice ISBN, ISSN, ISNC e ai servizi di catalogazione in progress (CIP). Gli utenti possono, per avere informazioni circa le bibliografie nazionali, contattare le istituzioni di riferimento sopra menzionate. L'OLCC della Biblioteca nazionale cinese può provvedere ai record in formato CNMARC di monografie pubblicate ad Hong Kong, Macau e Taiwan presenti nelle raccolte della Nazionale cinese. Tuttavia il database della Nazionale non comprende i titoli delle pubblicazioni fatte ad Hong Kong, Macau e Taiwan.

1.6 Formati bibliografici e sistemi di classificazione

In Cina le biblioteche usano due tipi di formato MARC: il MARC21 e quello nazionale CNMARC. Il MARC nazionale, ricalcato sulla struttura dell'Unimarc, è stato realizzato nei primi anni Novanta e possiede campi specifici per le pubblicazioni in lingua cinese in aggiunta ai campi standard del formato Unimarc. Molte biblioteche di piccole dimensioni utilizzano il formato Unimarc modellato sul CNMARC per ogni tipo di pubblicazione. Per quelle biblioteche di dimensioni maggiori che posseggono raccolte considerevoli in lingua straniera, si preferisce il formato USMARC/MARC21 rispetto all'Unimarc, tenendo in considerazione la compatibilità internazionale dei formati di scambio. Alla Nazionale cinese si usa il CNMARC e la classificazione cinese col thesaurus cinese per le pubblicazioni fatte in lingua cinese, ed il MARC21 per le pubblicazioni straniere comprensive, quest'ultime, delle pubblicazioni in lingue occidentali, di quelle in giapponese e in russo. Per le pubblicazioni nelle lingue occidentali si fa uso preferibilmente delle regole AACR2, delle LC Subject Headings, dell'Authority file della Library of Congress, mentre come sistema classificatorio si usa quello del sistema bibliotecario cinese. Il programma informatico Aleph 500 permette di tenere separati i due database costruiti su regole di catalogazione diverse: uno per il CNMARC ed l'altro per il MARC21. Ma poiché non esiste, attualmente, a livello informatico, nessuna correlazione tra i due database, si sta cercando di stabilirne un'interconnessione.

1.7 Diversi formati MARC e differenti regole di descrizione catalografica in diverse regioni

In gran parte delle biblioteche cinesi si utilizza il formato Unimarc basato, per quanto riguarda le pubblicazioni cinesi, sul prototipo del CNMARC. Ad Hong Kong, la maggior parte delle biblioteche preferiscono seguire le regole in uso nei paesi occidentali ed utilizzano il formato MARC21 per tutte le pubblicazioni. A Macau, alcune biblioteche usano il CMARC, altre il MARC21. Le biblioteche più grandi di Taiwan usano il formato CNMARC (modellato sull'Unimarc e simile al CNMARC) oppure il formato LCMARC/USMARC, mentre quelle di dimensioni medie preferiscono il CNMARC. Per le biblioteche che fanno uso dell'Unimarc, esistono diverse regole di descrizione catalografica, specialmente per quanto riguarda le forme di intestazione nominale correlate con le relative forme autorizzate. Come accade per la translitterazione in caratteri latini, molte biblioteche preferiscono il Pinyin, ma talvolta c'è oscillazione tra le diverse modalità di segmentazione del nome, per esempio scrivono "mao ze dong" oppure "Mao Zedong".

1.8 CIP, BIP e la Biblioteca nazionale di deposito

La Biblioteca nazionale di deposito che fa capo al GAPP è responsabile della compilazione e della realizzazione del servizio CIP (Cataloging in progress). Il mancato coordinamento tra il Ministero della cultura e il GAPP, si riflette anche sui deboli rapporti tra la Biblioteca nazionale della Cina e la Biblioteca nazionale di deposito. I problemi relativi alla CIP si possono sintetizzare, principalmente in tre aspetti fondamentali.

- 1) La CIP si costituisce su rapporti di pre-pubblicazione degli editori inviati al GAPP. Alcuni titoli cambiano immediatamente prima della loro pubblicazione e molte CIP non possono riflettere l'attuale situazione dei libri. La CIP è solo un prerequisito utile all'editore per l'assegnazione degli ISBN.
- 2) La CIP non è fatta da bibliotecari di professione.
- 3) La CIP non autorizza la distribuzione di record in formato MARC.

In Cina alcune società commerciali stanno considerando di utilizzare la CIP per creare le informazioni sui BIP (libri in corso di stampa). Attualmente, il libraio privato Rentian sta cercando di costruire un sistema apposito chiamato "Libri cinesi in stampa."

Si dice che il sistema informativo del GAPP sta considerando anche un tipo di BIP i cui risultati non sono ancora visibili. Nell'ottobre del 2005 il gruppo editoriale cinese fondò una nuova società per incrementare il sistema "Libri cinesi in stampa" competitivo, in questo mercato, con il libraio Rentian. Il Gruppo editoriale cinese, il maggiore in Cina, ha l'intenzione piuttosto ambiziosa di progettare e concretizzare i suoi obiettivi nell'arco di cinque anni. Ci auguriamo, dunque, in futuro di vedere buoni risultati.

1.9 Un'altra bibliografia nazionale

Essendo il GAPP l'ente autorevole per la registrazione dell'ISBN, la Biblioteca cinese di deposito afferente al GAPP pubblica annualmente il Registro nazionale dei libri. Si tratta di una specie di bibliografia nazionale in parte basata sulle fonti informative del servizio CIP, ma viene soprattutto usata per i bibliotecari addetti alle acquisizioni. Dal momento che in Cina non esiste alcuna forma di BIP, i bibliotecari usano, talvolta, il CIP come fonte di informazione. Il Registro nazionale dei libri possiede anche una versione in CD-ROM, ma senza risultati effettivi e, non rispettando strettamente le regole catalografiche, risulta di conseguenza quasi impossibile per i catalogatori professionali usare tali tipi di informazioni.

1.10 Authority control

La Biblioteca nazionale della Cina che iniziò a creare un suo *authority file* nel 1995 e lo sta attualmente mantenendo con un database complessivo di circa 600.000 record bibliografici, ha stilato una regola per la forma autorizzata dei nomi secondo le linee guida GARR. Tuttavia la regola non è ancora stata stabilita definitivamente e, per di più, manca da diversi anni di una revisione. Sono sorte, inoltre, controversie circa le forme di controllo autorizzate e la scelta dei nomi di intestazione nei database bibliografici di varie biblioteche cinesi, specialmente tra la Nazionale cinese e la CALIS che fa riferimento all'*authority file* dell'Università di Pechino. Le controversie riguardano i disaccordi tra le norme internazionali e le forme di intestazione nazionali cinesi.

[seguono tre esempi in idioma cinese]

[idioma cinese] (?1818) (Nome + data)

[idiomacinese] (Nome + famiglia)

[idioma cinese] (Famiglia + nome)

Per i nomi degli enti, mentre alcune biblioteche usano la forma intera del nome, altre usano le forme strutturate sulla base delle suddivisioni. La Biblioteca nazionale cinese ha in progetto, per il futuro prossimo, di correggere i record nel suo database di *authority name* e le corrispondenti intestazioni. Tuttavia, poiché per questo progetto, sono richieste molte risorse umane e finanziarie la Nazionale della Cina sta cercando di coordinare gli sforzi in collaborazione con altre biblioteche per usare un'unica regola, anche se ancora c'è molta strada da fare in questo senso. Per il soggetto la Biblioteca nazionale cinese usa il thesaurus cinese come strumento per il database delle pubblicazioni in lingua cinese.

1.11 Problematiche

Dobbiamo ancora considerare questa serie di problemi:

- 1) La compresenza di due bibliografie nazionali: una (il Registro nazionale dei libri della Biblioteca di deposito cinese) più completa ma non destinata alle biblioteche, l'altra (la Bibliografia nazionale cinese fornita dalla Biblioteca nazionale della Cina) non completa ma indirizzata ad alcune biblioteche.
- 2) L'assenza di pubblicazioni in lingua straniera nella Bibliografia nazionale cinese, dal momento che le pubblicazioni cinesi e quelle in lingue straniere sono archiviate separatamente in due database diversi corrispondenti uno al formato CNMARC, l'altro al MARC21.
- 3) Il raggio piuttosto ristretto di copertura bibliografica. Il database della Nazionale, infatti, non include i testi scolastici, quelli per la letteratura dell'infanzia e quella per ragazzi, compresi, invece, in alcune bibliografie nazionali di altri paesi.
- 4) I servizi per le biblioteche straniere: esiste il progetto di fornire servizi bibliografici ai paesi stranieri. In merito a questo punto ci sono queste questioni da affrontare:
 - a) il passaggio dal formato CNMARC al MARC21: l'intervento manuale è necessario; ne esiste uno semplice ma la conversione non è biunivoca cioè da e per entrambi i formati;
 - b) la conversione dalla classificazione cinese alla Classificazione decimale Dewey: il passaggio totale è impossibile; si può solo progettarne una parte, ed è richiesto lavoro manuale;

c) la conversione dai caratteri cinesi a quelli tralitterati in Pinyin e la creazione del campo 880 per i caratteri cinesi: è possibile per molte parti ma l'intervento umano è richiesto per i nomi propri;

d) la conversione manuale ed automatica: se si decide di fornire ai paesi stranieri record in formato MARC21, è necessario avere risorse umane ed economiche sufficienti per ottenere record bibliografici completi.

1.12 Conclusioni

La Biblioteca nazionale cinese si sta attualmente impegnando per consolidare la sua posizione come agenzia bibliografica. Ciò renderà il database della Biblioteca nazionale più completo per gli utenti futuri per cui si sta prendendo in considerazione la ricerca di una strada per fornire ad utenti diversi i relativi formati adeguati.